

elettrica, risulta oltremodo necessario che la suddetta ditta chiarisca:

l'incidenza percentuale dell'impianto di produzione di energia elettrica rispetto a quella dell'impianto di produzione di etanolo, mediante un approfondimento progettuale e la trasmissione di grafici in scala di rappresentazione adeguata;

i sistemi e le opere attraverso le quali intende cedere l'energia prodotta (cavidotto, sottostazione di cessione, eccetera);

i termini secondo cui detta cessione avverrà e se stessa sia già stata oggetto di accordi con l'Ente Gestore della Rete nazionale dell'energia prodotta;

grafici e planivolumetrico in scala adeguata dell'intero impianto, nei termini della valutazione d'incidenza;

il *Giornale di Sicilia* 13 maggio 2004 ha pubblicato un articolo sull'impianto contestato dove si riportano delle dichiarazioni del progettista del megaimpianto Francesco Bruno Rinaldo secondo il quale sarebbe stata raggiunta una riduzione drastica del fabbisogno d'acqua grazie ad una razionalizzazione delle risorse idriche, ma forti restano le perplessità sul progetto;

sempre in quell'articolo si riferiscono delle affermazioni del professore Giacomo Anselmo componente dell'unità di crisi del Comune secondo il quale « Il Ministero alle Attività Produttive in data lo scorso febbraio ha attivato la procedura per la revoca del finanziamento per la realizzazione dell'impianto » —:

se l'impatto di detto impianto sia compatibile con la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, sui siti di importanza comunitaria (SIC);

quale sia la valutazione sul nuovo progetto a fonti rinnovabili e se possa funzionare anche in periodi di scarsa piovosità;

quale sia lo stato d'avanzamento per le procedure di finanziamento del Mini-

stero delle Attività produttive dell'impianto in questione. (4-10384)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

molte opere d'arte sono ormai a rischio a causa di folli ed imprevedibili iniziative di vandali affascinati dalla stolta prospettiva di uscire dall'anonimato per entrare nella storia perversa del teppismo ... artistico;

il 27 giugno 2004 un vandalo ha scheggiato a martellate, a Venezia, un capitello di Palazzo Ducale;

sempre a Venezia è stata completamente distrutta una statuetta della Madonna collocata in un sottoportico nei pressi del Campo della Ruga;

tali iniziative delittuose « minori » si sommano a quelle più clamorose: il 21 maggio 1972 fu danneggiata a martellate la Pietà di Michelangelo, quindi il David di Michelangelo, la Chiesa di San Giovanni a Viterbo, senza dire del famosissimo danneggiamento della Gioconda di Leonardo avvenuto nel 1956 ad opera del boliviano Villegas;

moltiplicandosi queste iniziative vandaliche, è evidente che l'Italia, che per sua fortuna possiede oltre il 60 per cento del patrimonio artistico del pianeta, deve sentire particolarmente vivo l'impegno di custodire e preservare tale patrimonio —:

quali iniziative abbia allo studio per migliorare i sistemi di protezione e di difesa del patrimonio artistico del nostro Paese, segnatamente per ovviare alle attività vandaliche che sembrano accentuarsi sull'intero territorio nazionale. (3-03534)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 9.40 del 27 maggio 2004, sul lato ovest del Tempio Mariano di Monte Grisa a Trieste si è verificato — fortunatamente senza vittime — l'improvviso distacco di circa 400 metri quadrati del rivestimento di calcestruzzo che costituisce l'anima del caratteristico ed imponente tetto, con il conseguente scivolamento sulla chiesa inferiore (il tempio è costituito da 2 chiese sovrapposte) di ben 50 tonnellate di lastroni calcarei di cui il tetto è interamente ricoperto;

dopo aver polverizzato 6 vetrate, la massa abbattutasi ha arrecato gravissimi danni anche a 3 altari, a 2 confessionali e al pavimento marmoreo;

i lavori di ripristino del rivestimento del tempio comportano un onere finanziario troppo oneroso da sostenere per la Diocesi di Trieste, proprietaria dell'immobile, che ha quindi chiesto un concreto aiuto alle Istituzioni;

soltanto per la messa in sicurezza del Tempio, infatti, occorrono 33 mila euro mentre il preventivo complessivo dei lavori veri e propri di ristrutturazione ammonta a più di 100 mila euro;

il Tempio nazionale di Maria Madre e Regina di Monte Grisa, simbolo dell'unità tra i popoli dell'Occidente e dell'oriente e meta di pellegrinaggi da tutta Italia, fu innalzato tra il 1963 e il 1966 su progetto del noto architetto triestino Antonio Guacci secondo i dettami di un'architettura omologica, basata su moduli triangolari rigorosamente calcolati che compongono non solo la costruzione ma anche ogni suo singolo arredo conferendole equilibrio ed armonia nonostante la straordinaria imponenza (ben 48.000 metri cubi);

oltre ad un grande richiamo religioso costituisce anche un punto molto frequentato dai turisti per la bellezza del panorama

ed in genere per l'amenità del luogo — di elevato pregio paesaggistico e ambientale — ed è ora in procinto di accogliere, in occasione dei 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, un flusso ancor più ragguardevole di frequentatori —:

se il Ministro interrogato, ricordando il valore nazionale del Tempio, intenda provvedere a fronte di queste necessità attivandosi perché siano stanziati fondi straordinari. (4-10387)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro per le comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Poste Italiane S.p.a. ha predisposto, su proposta della Filiale di Sala Consilina, la chiusura temporanea, parziale e/o definitiva di molti uffici postali del Vallo di Diano;

tale provvedimento, che l'interrogante appare iniquo in quanto basato sul falso presupposto dell'applicazione del piano di razionalizzazione estivo, ha colpito ben 44 uffici postali sui 157 operanti, mettendo a dura prova l'utenza composta prevalentemente da pensionati e persone di età avanzata, così costretti e spesso impossibilitati a trasferimenti estenuanti ed onerosi;

i flussi di traffico delle filiali in questione sono oggettivamente in crescita avvalendosi oltre che dell'utenza ordinaria anche di un utenza straordinaria, ossia dagli emigrati che in estate fanno rientro nei propri paesi di origine, e che, da sempre, utilizzano gli sportelli postali per il deposito dei propri risparmi e per tutte le operazioni necessarie per il loro periodo di soggiorno in Italia;

i Comuni interessati sono classificati come Comuni montani e svantaggiati per ragioni geografiche;